

Qui, oggi, rappresentiamo all'unisono tutte le lacrime versate e tutte le sofferenze patite fin ora da parte dei pazienti italiani. Ci sediamo a questo tavolo con la trasparenza e pragmaticità di chi quotidianamente lotta contro patologie anche molto gravi, chiedendo di voler risolvere in maniera definitiva e utile la problematica della Cannabis medica in Italia, intenzionati fermamente a non accettare più in nessun modo, nessun atteggiamento di boicottaggio e medioevale ostruzionismo nei confronti del diritto dell'accesso e della continuità terapeutica garantito costituzionalmente.

Le richieste congiunte delle associazioni dei pazienti sono le seguenti.

1. Proposte urgenti per sopperire al fabbisogno reale di cannabis medica in Italia con un emendamento alla legge di bilancio:
  - introdurre il nuovo concetto di stima delle quantità di cannabis medica nazionale, sulla base dei potenziali impieghi presenti in letteratura internazionale, ampliando le patologie attualmente riconosciute dal decreto Lorenzin, prevedendo una importazione di emergenza, a partire dalle varietà già disponibili in Italia, e ampliando i paesi di fornitura italiana, portando il numero di nazioni fornitrici a 15, per non meno di 2 tonnellate di prodotto, per importatore, per il 2022 al fine di garantire la continuità terapeutica con le varietà già disponibili e ampliando lo spettro di possibilità terapeutiche come avviene nel resto del mondo
  - siano formalmente riconosciute, tramite decreto, le associazioni dei malati, le figure degli "health center", dei "care givers" per la cannabis medica e i centri di medicina specializzati, **come enti autorizzati alla coltivazione collettiva per conto terzi e alla distribuzione e vendita per fini medici e di ricerca**, ai sensi del dpr 309/90 anche in collaborazione con università, aziende agricole e farmaceutiche, a fronte del rilascio di una **"carta verde dei pazienti"**, che li tuteli dall'approccio repressivo fino ad oggi adottato nei confronti dei malati, oltre al fine di evitare inutili procedimenti giudiziari a carico di figure riconosciute dal ministero della Sanità.  
Sia quindi istituito una agenzia statale per la cannabis medica.
  - Sia avviato un primo percorso accelerato di produzione nazionale, attraverso l'avvio di una raccolta di adesioni, tramite le più rappresentative associazioni di pazienti presenti al tavolo permanente, per la determinazione del fabbisogno effettivo per il 2022. Il percorso, in due step preliminari, deve prevedere un primo termine per la valutazione dei numeri raccolti, al 31 dicembre 2021, per la presentazione dei dati preliminari al prossimo incontro mensile. Un secondo step di valutazione deve essere posto al 31 gennaio 2022 per la valutazione dell'andamento delle richieste di cannabis medica su un mese e partire immediatamente con un progetto di produzione "demand based"
  - Sia nuovamente garantito l'uso della PEC per l'invio di prescrizioni mediche, senza ritorsione per chi giustamente ha continuato ad utilizzarla in attesa di decreto attuativo frutto del tavolo di lavoro, che permetta l'avvio di nuovi progetti e delinea le nuove linee guida per la dematerializzazione dell'invio della richiesta medica ai dispensari autorizzati (farmacie, associazioni, health center, centri specializzati)

- Sia garantito la realizzazione di programmi obbligatori di formazione continua per l'aggiornamento periodico del personale medico, sanitario, sociosanitario: perpetuare questa non informazione sulla cannabis medicinale nelle strutture mediche ha contribuito nel tempo ad una impossibilità di applicare le leggi regionali penalizzando molti malati e impossibilitando l'acquisizione di giuste stime
- che il "tavolo tecnico permanente di lavoro sulla cannabis medica" sia il punto di riferimento con cui interloquire prima della approvazione di iniziative, circolari, decreti autorizzativi, da parte dell'attuale organismo statale per la cannabis medica
- che sia il "tavolo tecnico permanente di lavoro sulla cannabis medica" ad individuare le mansioni e le responsabilità del "nuovo" organismo statale per la cannabis, che deve essere approvato dalle associazioni di pazienti, che devono essere rappresentati tramite la nomina del direttore dell'ufficio nazionale

## 2. Proposte per il buon proseguimento dei lavori e adozione di azioni correttive:

- Chiediamo l'aggiornamento nelle commissioni mediche locali, riguardo l'esistenza di pazienti in terapia con cannabis terapeutica che guidano
- L'avvio di percorsi formativi inserendo la cannabis medica già nei piani di studi universitari.
- Siano avviati, favoriti e finanziati progetti di Ricerca clinica e preclinica in ambito di terapie con fitocannabinoidi
- Circolarizzare l'efficacia **IMMEDIATA** della "carta verde per la cannabis", come già richiesta dalle associazioni nel 2019. Le associazioni hanno previsto la compilazione di [un form, da compilare a carico dei malati](#), per il nuovo metodo di determinazione della domanda nazionale per il 2022; i pazienti coinvolti in questa raccolta dati devono essere tutelati da procedimenti penali e amministrativi. A questo fine chiediamo che l'attuale piattaforma per l'emergenza COVID-19, per il green pass, possa essere integrata, al fine di prevedere come in Germania una carta digitale (I-CANn PASS) da poter esibire alle FFOO e commissioni mediche, per la tutela amministrativa e penale dei pazienti in cura che, oltre l'immediata identificabilità del paziente, fornisca protocolli di tutela da adottare dall'ufficiale rappresentante.
- Avviare dei progetti di produzione e monitoraggio nazionale al fine di valutare gli impatti di nuovi profili di fitocomplessi (strains) nel trattamento delle patologie, quindi sviluppare la ricerca scientifica attraverso l'ampliamento delle varietà mediche coltivate ed importate in Italia
- sviluppare una filiera di controlli snelli della qualità dei farmaci prodotti e consumate, attraverso collaborazioni di sviluppo e ricerca con università, istituti di ricerca pubblici e privati, farmacie, laboratori di analisi

- Rilasciare autorizzazioni annuali per la ricerca: Ogni anno dovranno essere autorizzati i centri di ricerca richiedenti a cui dovranno essere forniti lotti per finalità di ricerca.
- Prevedere l'avvio di progetti di coltivazione di cannabis con thc come integratore, da distinguere da quella medica per la modalità di coltivazione; se la cannabis medica deve rispettare criteri di buona manifattura e standard farmaceutici, la cannabis come integratore può essere cannabis garantita da analisi qualitative riguardanti di muffe, batteri, metalli pesanti e adulteranti, oltre quelle relative alle concentrazioni puntuali di cannabinoidi, terpeni e altre sostanze di interesse medico
- Avvio di coltivazioni sperimentali di Cannabis medica al fine di ricercare e sequenziare/selezionare nuovi strain, dai profili fitoterapici definiti al fine di approfondire lo studio dell' effetto entourage
- Avvio di ulteriori autorizzazioni italiane per produzione Cannabis ad uso medico, oltre le associazioni previste dal tavolo permanente
- Aumento della quota di importazione delle infiorescenze di Cannabis Medica per 50 tonnellate per il 2022
- Sburocratizzazione e accettazione della ricetta elettronica sul modello veterinario e sviluppo di nuovi sistemi di medicina a distanza integrata
- Possibilità di spedizione illimitata dei farmaci a base di cannabis sul territorio nazionale
- Chiediamo che venga calendarizzato un incontro al mese di verifica dei lavori attorno al 15 di ogni mese come Stato di Avanzamento Lavori delle progettualità italiane sulla cannabis medica.
- L'aggiornamento del [sito del ministero](#) con il tavolo permanente della cannabis medica e il decreto istitutivo
- Approfondire i dettagli dell'accordo del giorno 17 dicembre tra ministero della difesa e ministero della salute, per la valutazione di possibilità di collaborazioni tra le associazioni e gli esperti del tavolo permanente con l'Istituto di Firenze

Comitato Pazienti Cannabis Medica  
Canapa Caffè  
Deep Green  
La piantiamo  
Associazione Luca Coscioni